

TIM CUP/ MONTELLA RISCHIA ANCHE PEPITO ROSSI MA DEVE ARRENDERSI

Il Napoli vince la Coppa più amara

Grande tensione dopo gli scontri. Fiorentina battuta 3-1 con doppietta di Insigne

FIorentINA VARGAS 28' PT	1
NAPOLI INSIGNE 11' e 17' PT; MERTENS 47' ST	3

FIorentINA (4-3-1-2): Neto 6; Tomovic 5, Rodriguez 6, Savic 6, Pasqual 5,5 (dall'11' st Mati Fernandez 6); Aquilani 6, (dal 37' st Matri sv) Pizarro 5,5, Vargas 6,5; Borja Valero 6,5; Joaquin 6 (dal 27' st Rossi 5,5) Ilicic 6. A disp. Rosati, Lupatelli, Diakité, Roncaglia, Comper, Ambrosini, Anderson, Ambrosini, Matos, Gomez. All. Montella

NAPOLI (4-2-3-1): Reina 6,5; Henrique 6, Albiol 6, Fernandez 5,5, Ghoulam 6; Inler, 6,5 Jorginho 6; Callejon 6,5, Hamsik 6,5 (dal 18' st Mertens 7), Insigne 7,5 (dal 36' st Behrami sv); Higuain 7 (dal 25' st Pandev 6). A disp. Doblas, Colombo, Mesto, Maggio, Reveillere, Zuniga, Dzemaili, Radosevic, Zapata. All. Benitez

Arbitro: Orsato di Schio

Note: esp. Inler 34' st; amm. B. Valero, Ilicic, Tomovic, M. Fernandez, Albiol, Insigne, Reina



Il gol dell'1-0 firmato da Lorenzo Insigne, vano il tuffo di Neto

ANSA



La rete del 2-2 annullata ad Alberto Aquilani per fuorigioco

ANSA

VALERIO ARRICHIELLO

HAMSİK si tocca la cresta e si guarda intorno. Smarrito. Sconsolato. Impotente. Straziato da una partita ancora da giocare. Ma a perdere non è lui o il Napoli. E neanche la Fiorentina. Lo sconfitto è il calcio italiano che vive l'ennesima serata di vergogna. Sono quasi le 21, orario fissato per il fischio d'avvio della finale di Coppa Italia. L'Olimpico di Roma è pieno, avvolto da un silenzio surreale. Dopo un pomeriggio di scontri e tensioni la sfida sembra già priva di significato.

Fiorentina-Napoli inizia così. Anzi non inizia. Perché sarà rinviata di 45 infiniti minuti dopo un "si giocano o si gioca" deprimente, in cui confusione e violenza schiacciano lo sport in un angolino. Serata buia, illuminata solo da due perle di Insigne, oro di Napoli che regala agli azzurri la quinta Coppa Italia e dal sigillo di Mertens. Finisce 3-1 per gli azzurri, a nulla serve per i viola il gol di Vargas, ma la cronaca dell'Olimpico non può

limitarsi al pallone. Bisogna fare un passo indietro a un pomeriggio di tafefrugli e tensioni. Schermaglie tra supporter viola e azzurri in alcune aree di servizio. E poi il peggio a Roma. Ancora scontri non lontano dall'Olimpico: tre napoletani feriti a colpi di pistola. Uno al torace, è il più grave di tutti, solo 30 anni e in lotta tra la vita e la morte. La dinamica non è chiara. La Questura chiarisce: «Il triplice ferimento non sembra essere collegato a scontri tra tifosi». Ma ormai conta poco. Si avvicinano le 21, la tensione sale. I tifosi del Napoli ritirano le bandiere, vogliono che non si giochi. Scortato dalle forze dell'ordine Hamsik si avvicina alla Nord. Piovono petardi. Un vigile del fuoco è colpito di striscio. Nulla di grave, ma ancora paura. «Il calcio torna a essere una festa», aveva detto il Papa, ma alle 21.26 di calcio e dribbling neanche l'ombra.

Poi si decide, gli ultras napoletani dicono sì: si gioca, ma la festa è già rovinata. Suona l'inno di Mameli into-

nato da Alessandra Amoroso, lo stadio fischia. In tribuna cantano Renzi e Prandelli, Della Valle scuote la testa. Insigne accompagna l'inno con un applauso. Niente da fare. Ancora giù fischia.

Si riparte alle 21.45. Benitez rilancia Hamsik e recupera Higuain con Insigne preferito a Mertens. Tra i viola Rossi è in panca. Montella boccia Matri, è 4-3-1-2 con Valero dietro Ilicic e Joaquin. La curva del Napoli è in

silenzio, ma almeno si gioca. Subito Savic duro su Inler. I viola fanno sul serio. Insigne pure. Primo squillo: Lorenzo tira, ma Neto devia in angolo. Il Napoli si gasa. Higuain sfiora la rete sottomisura. La Fiorentina ruota solo attorno a Borja Valero, il Napoli è già tutto dentro al match. Minuto 11: Insigne torna Lorenzino, Hamsik accelera e imbecca il folletto azzurro che tira alla Del Piero, palogol e 1-0 Napoli. Benitez gongola, ripagato dalle sue scelte. Il Napoli insiste: cross di Callejon, Rodriguez anticipa Higuain e rischia la frittata. Basta solo aspettare. Vargas perde palla, El Pipita in contropiede mette in mezzo, palla troppo arretrata per Hamsik ma perfetta per Insigne, che irrompe, tira di sinistro e segna il 2-0 con la complicità di Tomovic. Stavolta Lorenzino azzarda una capriola non impeccabile e urla di rabbia. È l'oro di Napoli, squarcio di luce nell'Olimpico ancora semi-ammutilato. La Fiorentina è in difficoltà, Borja Valero scuote i suoi, ma predica nel

deserto. No problem, ci pensa il Napoli che si ricorda di avere una difesa colabrodo e spiana la strada a Vargas che con un gran sinistro sfrutta l'assist di Ilicic e accorcia le distanze. Partita riaperta. Ora la Fiorentina spinge, il Napoli soffre. Borja Valero di sinistro: alto. Risponde Higuain, al volo di destro, ma Neto blocca. Poi all'ultimo minuto, l'episodio più contestato: punizione di Pasqual, tocco di Aquilani e 2-2, ma Orsato annulla per fuorigioco.

Nella ripresa la Fiorentina preme, il Napoli cala. Ci provano Ilicic Mati Fernandez, risponde Pandev entrato al posto di Higuain che sbaglia il colpo del ko. Montella getta Rossi e Matri nella mischia, mentre il Napoli chiude in dieci, espulso Inler. I viola ci credono: Ilicic ha una palla d'oro ma sbaglia la misura. Non perdona invece Mertens: 3-1 Napoli. La Coppa Italia è azzurra. Ma è anche amara, con tanto di invasione di campo finale dei tifosi partenopei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPISODI
Annullato gol ad Aquilani per fuorigioco, Ilicic spreca l'occasione del pari nel finale

SERIE B/ LO SPEZIA RESTA IN ZONA PLAYOFF

Mister Promozione non sbaglia Iachini riporta il Palermo in A

Un solo anno di Purgatorio, rosanero promossi e stagione da record

CINQUE TURNI di anticipo valgono una maglietta sfottò. «Scusatè l'anticipo» è infatti la t-shirt che i giocatori del Palermo hanno esibito ieri a Novara dopo la vittoria 0-1 valse la promozione con 5 giornate ancora da giocare. È durato solo un anno il Purgatorio in B dei siciliani. Ora la festa è doppia perché la promozione coincide con la sventura che sta per abbattersi sui rivali del Catania pronti a precipitare in B. Per Beppe Iachini, tecnico già protagonista del ritorno in serie A della Sampdoria nel 2011-2012, è l'ennesimo capolavoro in corsa. Già, perché non è con lui che i rosanero del vulcanico patron Zampanò avevano iniziato la stagione. In panchina c'era "Ringhio" Gattuso riuscito ad andare d'accordo con lo stesso Zampanò giusto un'estate. Poi le prime sei di campionato con tre sconfitte ed ecco l'esonero che ha fatto arrivare Iachini il 25 settembre. Da allora la rotta dei rosanero è cambiata. È iniziata una stagione record con tanti primati.

La vittoria esterna di ieri - gol di Vasquez al minuto 41 - ha stappato lo Champagne con cinque turni di anticipo davanti a circa 2 mila siciliani saliti fino a Novara per brindare (tra il pubblico uno striscione anche per "Peppe", Giuseppe Tusa, 25enne di Milazzo morto nel crollo della torre del porto di Genova esattamente un anno fa...). Immediata la festa anche per le strade del



Iachini portato in trionfo dai suoi

capoluogo siciliano tra caroselli, bandiere e un mare di sfottò per i cugini catanesi. I festeggiamenti andranno avanti per giorni, settimane forse.

Giusto così, è stata una stagione di primati. Il Palermo è straprimo in tante classifiche: dal numero di vittorie (23 in 37 partite) ai gol subiti (appena 24), dal numero di sconfitte (solo 5) ai punti in trasferta (ben 38 su 57). Dal ko di Carpi lo scorso 21 dicembre, i siciliani non hanno più perso e il distacco sulla seconda (Empoli) è cresciuto fino all'attuale più 16. Un Grand Canyon.

Impossibile non riconoscere un "fattore Iachini" sull'exploit. In quanti

a settembre avrebbero puntato un euro su questo trionfo dopo la cacciata di Gattuso? Nessuno. E invece fuori Ringhio, ecco Iachini, uno specialista di promozioni (è la quarta). Esordio facile (3-0 sulla Juve Stabia), poi prima striscia di 8 gare utili prima di cadere contro il Latina. Il flop è stato l'eccezione, i rosanero si rialzano e ammazzano il campionato. A gennaio gli arrivi di Lazaar e Maresca della Samp (non ha quasi mai giocato), limano le poche imperfezioni della rosa. Iachini ha il merito di "ripescare" anche Vasquez, che prima era fuori rosa e ieri ha siglato il gol decisivo. Dopo le ultime sei vittorie di fila, la media-Iachini è incredibile: 2,29 punti a gara. Merito dei giocatori, ovvio: la scoperta di Belotti, la consacrazione di Munoz, l'esperienza di Sorrentino e Barreto. E poi della panchina, a cominciare da Lafferty. Unico neo: il pubblico che quest'anno è un po' mancato dal Barbera (10 mila persone di media).

Dietro la vetta, quasi il vuoto. Ieri l'Empoli si è confermato secondo prendendosi 3 punti sul campo del Brescia. In gol il solito Maccarone e Tavano. Successo anche per il Crotonese (2-1 al Padova) che aggancia il Latina. Tre punti pesanti per il Cesena (2-0 sull'Avellino). A Siena passa il Modena 1-3 e quattro tifosi toscani tentano di aggredire il presidente Mezzaroma.

D. FREC.

LA CLASSIFICA					
	P	G	V	N	P
Palermo	78	37	23	9	5
Empoli	62	37	17	11	9
Crotone	58	37	16	10	11
Latina	58	37	15	13	9
Cesena	56	37	14	14	9
Lanciano	55	37	15	10	12
SPEZIA	54	37	14	12	11
Modena	53	37	13	14	10
Trapani	53	37	13	14	10
*Siena	52	37	15	15	7
Avellino	52	37	13	13	11
*Bari	51	37	15	10	12
Brescia	49	37	12	13	12
Carpi	49	37	13	10	14
Pescara	47	37	12	11	14
Ternana	45	37	10	15	12
Varese	43	37	11	10	16
Cittadella	42	37	10	12	15
Novara	40	37	9	13	15
Padova	35	37	8	11	18
*Reggina	27	37	6	10	21
Juve Stabia	18	37	2	12	23

Legenda: ● Promozione ● Playoff ● Playoff retrocessione

*Penalità: Siena -8; Bari -4; Reggina -1

RISULTATI

Brescia	1-3	Empoli
Carpi	2-0	Pescara
Cesena	2-0	Avellino
Cittadella	5-1	Varese
Crotone	2-1	Padova
Juve Stabia	1-1	Latina
Lanciano	2-2	Trapani
Novara	0-1	Palermo
Siena	1-3	Modena
SPEZIA	2-1	Reggina
Ternana	1-3	Bari

RUGBY/ SERIE A

Il Cus convoca i tifosi «C'è bisogno di passione»

Al Carlini la sfida salvezza con il Capoterra

GIORGIO CIMBRICO

EUFORIA ovale, un pallone pieno di gas esilarante, un Carlini sferzato dall'entusiasmo, come un anno fa quando in 2.500 arrivarono per celebrare la prima puntata del ritorno in A: il secondo capitolo, a Perugia, si risolve in una formalità. Oggi alle 15.30 il Cus deve battere il Capoterra per completare la rimonta salvezza. «Venite, abbiamo bisogno di passione», invita Stefano Bordon, il roditore che si è innamorato della città. «Rimanere dove siamo sbarcati in un altro maggio»: è la sintesi di Stefano Bertirotti che in un'altra situazione sarebbe il presidente, ma nella realtà multiforme del Cus Genova è il vertice della sezione rugby.

Caduta agli inferi della B? Salvezza attraverso i playoff? Pelle salva in fondo alla stagione regolare, senza appendici? Tutti gli scioglimenti sono ancora possibili in questa domenica profumata di Sardegna. Perché se il Cus affronta il Capoterra cagliaritano, in contemporanea l'Alghero si scontra con il Prato-Ser-

PREMIER LEAGUE

Il City passa con l'Everton e ora è in testa

LIVERPOOL. Il "favore" ai cugini non riesce. L'Everton ieri non è riuscito a contenere la corsa del Manchester City e dare una mano ai cugini-amici del Liverpool (il derby di Liverpool è definito "dell'amicizia" per la storica collaborazione delle due tifoserie...). La sfida è finita 2-3 per il City che nonostante l'iniziale svantaggio ha recuperato con Agüero e doppietta di Dzeko. L'Everton ha accorciato le distanze con Lukaku ma a nulla è valso il forcing per cercare il 3-3. Così il City si è portato a pari punti con il Liverpool in testa alla classifica (80), a due giornate dalla fine del campionato. In caso di due vittorie e arrivo ancora a pari punti, conta la differenza reti: il City attualmente ha 9 gol di vantaggio sul Liverpool. Domani sera il Liverpool è atteso dalla sfida nel Sud di Londra contro il Crystal Palace. Il Chelsea di Mou è a -2 e difficilmente potrà tornare in corsa.

FERMATO IL BARCELLONA

Assist del Getafe ai "cugini" dell'Atletico

BARCELLONA. Il Getafe blocca al Nou Camp il Barcellona lanciato all'inseguimento dell'Atletico Madrid, in testa alla Liga e di scena oggi (ore 17) sul campo del Levante. I blaugrana non vanno oltre il 2-2 in casa roscicchiando un solo punto alla formazione di Simone, ora a tre lunghezze di distanza e con una partita in più da giocare. Il Barcellona in vantaggio due volte con Messi (23') e con Sanchez (67') si fa raggiungere da una doppietta di Lafita, autore prima del gol dell'1-1 e poi di quello del definitivo 2-2 arrivato al 92' nel bel mezzo dei minuti di recupero. Stasera alle ore 21 completa il quadro di testa la sfida del Bernabeu tra Real Madrid e Valencia con i Blancos distanziati 6 punti dai "cugini" dell'Atletico e con una partita in più da giocare.



Stefano Bordon, tecnico del Cus

zioni possibili. Proprio a Capoterra, un girone fa, la crisi entrò in un vivo così drammatico da imboccare la via dello sprofondo; un girone dopo, contro gli stessi avversari passa la strada per chiudere con la tensione e ricominciare. E con Bordon pronto a concludere la sua esperienza da salvatore per trasformarsi in programmatore, rifondatore. «C'è tutto: lo stadio, l'ambiente, il club: perché non provarci?».